

**Da:** Soffritti Renato

**Inviato:** domenica 8 gennaio 2006 7.01

Da Soffritti Renato (Consigliere di Minoranza Parona Nuova e aderente al comitato Parona Ambiente)

A: Comitati e Associazioni,

PC: Quotidiani Locali e del Piemonte

## *Comunicato Stampa*

Rispondiamo alla Delibera della Regione che dichiara **Parona "comune ad economia turistica"** con un **Esposto alla Procura della Repubblica di Vigevano contro il raddoppio dell'Inceneritore autorizzato malgrado il Parere contrario della Provincia e dei comuni limitrofi.**

Metterò a disposizione il mio tempo per fare da guida ai turisti che desiderano visitare il comune tra i più martoriati della Lombardia, come è già avvenuto in passato per gli amici di Livorno Ferraris, sbalorditi da quanto hanno osservato.

Il mio impegno a tempo pieno per la difesa dell'ambiente e della salute dei cittadini è un contributo per non farmi sentire in colpa per essere un CassaIntegrato, che vive non per colpa mia, sulle spalle della collettività, in quanto lavoravo alla Tecnosistemi di 2000 dipendenti (fallita come la Parmalat), che era un ramo d'azienda della più grande ditta di Telecomunicazione Italtel, di 32.000 ridotta (nel silenzio più totale) a circa 500 unità in pochi anni dopo la privatizzazione di Telecom.

Il comunicato stampa del comitato Parona Ambiente e del Comitato di Lomello e Valle "Noi oggi per domani"

E consultabile all'indirizzo:

<http://www.agipapress.it/site/main/news/7392>

<http://www.agipapress.it/site/main/news/7391>

Presso l'agenzia A.Gi.Pa Press sarà possibile a breve, scaricare la documentazione più rilevante dell'esposto riguardante gli allegati.

E' nostra intenzione far diventare **Parona un caso Nazionale** per dimostrare che qualsiasi opposizione anche non motivata, sia giustificata dalla legittima sfiducia.

Conto sul contributo delle associazioni e dei tanti comitati per una massima diffusione.

Grazie

Per non appesantire la E-mail vi allego l'esposto in formato Testo

**ESPOSTO:**

Ill.mo. Procuratore della Repubblica  
Vigevano

Oggetto: Richiesta "revoca raddoppio" Termovalorizzatore di Parona

Richiesta "revoca autorizzazione" Gassificatore " Curti Riso", di Valle Lomellina

Richiesta "revoca autorizzazione" Gassificatore "Riso Ticino" di Lomello

I sottoscritti SOFRITTI RENATO, residente in Via Andrea Costa 3 a Parona; MARCHESONI ANTONIO, residente in Via IV Novembre 63 a Parona; CILIESA LEONARDO, residente in Strada Nuova 17/5 a Vigevano; MAGNANI CARLO ALBERTO residente in Via Stazione 97/99 a Valle Lomellina; nel ricordare il diritto di ogni persona e

della collettività a non subire alcuna esposizione a sostanze ed agenti tossico-nocivi, in altri termini il rischio ZERO per la popolazione e l'ambiente, nello specifico rispetto ai reflui-nocivi prodotti dai processi di incenerimento dei rifiuti, diritto chiaramente enunciato nella Carta Costituzionale Italiana( in particolare gli artt. 32 e 41) ove è esplicitamente sancita la "TUTELA DELLA SALUTE COME FONDAMENTALE DIRITTO DELL'INDIVIDUO E DELLA COLLETTIVITA'." così come pone limiti alla iniziativa economica che "NON PUO' SVOLGERSI IN CONTRASTO CON L'UTILITA' SOCIALE O IN MODO DA RECARRE DANNO ALLA SICUREZZA, ALLA LIBERTA', ALLA DIGNITA' UMANA", principi fondamentali del nostro ordinamento che costituiscono di per sé motivo sufficiente per negare validità a qualunque proposta di innovazione - comunque ammantata sul piano tecnico- di esposizione, più o meno controllata, dei sottoscritti e della popolazione residente ai rischi e agli agenti tossici nocivi insiti nel cosiddetto "incenerimento di rifiuti" sia per il raddoppio del "Termovalorizzatore di Parona" sia per il nuovo impianto di "gassificazione" che dovrà sorgere all'interno della ditta Curti Riso di Valle Lomellina in aggiunta al "termovalorizzatore già esistente, sia per il nuovo impianto di "gassificazione"che dovrà sorgere all'interno della Riso Ticino di Lomello in aggiunta a quello già esistente.

#### **ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI VIGEVANO**

**OGGETTO:** Esposto e richiesta di verifica della corretta procedura di autorizzazione alla realizzazione della seconda linea di trattamento mediante termoutilizzazione di rifiuti urbani e rifiuti speciali non pericolosi nell'impianto ubicato nel Comune di Parona L. dalla Ditta LOMELLINA ENERGIA S.r.l. con sede legale in Corsico (MI) in via S. Caboto n°1

I sottoscritti:

**Ciliesa Leonardo** in qualità di  
Presidente del comitato **Parona Ambiente** di Parona

**Marchesoni Antonio** in qualità di  
aderente al comitato **Parona Ambiente** di Parona

**Giaquinto Ennio** in qualità di  
aderente al Comitato **Parona Ambiente** di Parona

**Soffritti Renato** in qualità di  
**Consigliere di Minoranza** e aderente al comitato **Parona Ambiente** di Parona

**MAGNANI CARLO ALBERTO** in qualità di  
**Vice Presidente Comitato Lomello e Valle "Noi oggi per Domani"**

**ricorrono per chiedere l'illegittimità dell'autorizzazione in quanto come da sentenza del TAR SICILIA, Catania, Sez I, 20/10/2005, Ordinanza n.1549 non si è rispettato l'ex art.27 del D.lgs. 22/97 che prevedeva una conferenza dei servizi dei Comuni limitrofi e confinanti con il territorio del Comune dove ha sede l'impianto con l'aggravante che la Regione Lombardia non ha tenuto conto del parere negativo della Provincia e di una decina di Comuni limitrofi.**

Poiché non troviamo riscontri validi che giustificano la necessità di tale autorizzazione, riteniamo che esistano i presupposti per la Regione di adottare prescrizioni integrative per respingere l'attività con provvedimenti motivati in quanto documenteremo in successione che il l'impianto non è compatibile con i requisiti di tutela ambientale o della salute pubblica come previsto dalle più comuni Leggi Comunitarie.

I motivi che ci portano a ritenere l'autorizzazione illegittima vengono documentati in successione con le seguenti argomentazioni:

- **Dossier del Comitato Parona Ambiente (allegato N°1 di 57 pagine)**

Tramite il Dossier allegato intendiamo far presente che la situazione Ambientale del territorio può creare seri danni all'uomo e agli animali, che lo studio di impatto ambientale sempre menzionato per giustificare il raddoppio dell'inceneritore è stato fatto con uno studio di previsione e non su dati effettivi rilevati a regime, che la realtà industriale di Parona è notevolmente diversa da come viene menzionata nello studio stesso.

Nel 1998 l'agenzia governativa statunitense per la protezione dell'ambiente (EPA) ha citato la società proprietaria dell'inceneritore municipale di Robbins (gemello di Parona) e la Foster Wheeler, la società che ha realizzato l'impianto e che lo gestisce, per inquinamento dell'aria. In particolare le due unità di combustione dell'impianto hanno superato i limiti federali dello stato dell'Illinois per quanto riguarda le emissioni di monossido di carbonio, di idrocarburi aromatici e di opacità (quantità di luce oscurata) per il periodo che va dal giugno al dicembre del 1997. L'EPA conclude che i risultati di una cattiva combustione, come è quella riscontrata a Robbins, può favorire l'emissione di diossina, sostanza che causa il cancro negli animali e nell'uomo. Di fronte a questo precedente, non possiamo non essere preoccupati se consideriamo che una cattiva combustione può favorire l'emissione di diossina, dato non accertabile a causa della negligenza del Comune di Parona nel garantire la funzionalità della *Commissione consultiva di Controllo* prevista dalla Convenzione tra Comune stesso e Lomellina Energia.

***Su questo chiediamo alla Procura della Repubblica di richiedere alla Società che gestisce l'impianto quanti fermi nel periodo di esercizio ha avuto, in quanto ad ogni nuova accensione della Caldaia, si crea una cattiva combustione che crea aumenti di diossina nelle emissioni come è capitato nell'Illinois.***

Gli studi ***di Impatto Ambientale o di Monitoraggio*** erano stati effettuati per l'autorizzazione di un Impianto innovativo da parte della Regione Lombardia per il recupero e la valorizzazione energetica di R.S.U e R.S.A.U per un totale complessivo di 140.000 t/anno come avvenuto il 20/08/1997, in quanto si basavano su dati legati allo stato del territorio che fotografavano il "***punto zero***" della situazione dell'impianto e suggerivano il monitoraggio impiegando

**Centraline di rilevamento** come stabilito nella **Convenzione tra la Società di smaltimento e il Comune di Parona**.

(quanto citato è riportato nell'**allegato A1 "Premesse studio di monitoraggio ambientale dell'area del Comune di Parona"**)

La Regione Lombardia successivamente deliberava per altri insediamenti, non soggetti ai controlli restrittivi del termoutilizzatore, tra questi una fonderia autorizzata al trattamento di **4608 me di rifiuti pericolosi** per un quantitativo annuo **di 25.000 t**, che allarma noi e i cittadini per gli odori nauseanti e per il quantitativo di fumi che si riversano specialmente di notte sul paese, per lo stoccaggio e la volatilità delle scorie stoccate a cielo aperto, per l'inquinamento del suolo, della fauna, delle acque e per la sicurezza sul lavoro (2 morti in due mesi)

(vedere **D.G.R 27 Aprile 2000 N. 6/49740 allegato A2 e foto nel dossier**)

La Regione Lombardia ha inoltre autorizzato un altro colosso industriale a produrre più di **35.000 t. annue** di vernici

(vedere **D.d.u o 6 Aprile 2004 N. 5794 – Allegato A3**)

Inoltre è stata autorizzata a Parona una filiale della ditta Sark dopo l'anno 2000. La casa madre di Milano è autorizzata a ritirare, stoccare, **selezionare rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi** provenienti da insediamenti produttivi. L'attività principale è simile a quella di Parona: **"Pulizia e lavaggio di cisterne"**.

(vedere **D.G.R 22 Dicembre 1999 N. 6/47282 Allegato A4**)

Il comune di Parona con la delibera N° 7 del Consiglio Comunale del 16 Gennaio 2003 auspicava la realizzazione sul proprio territorio di un impianto cosiddetto **"Turbogas a ciclo combinato"** approvato successivamente con la delibera di Giunta N° 10 del giorno 11 Febbraio 2003 tramite una Bozza di Protocollo d'intesa tra il Comune e la ditta Tecnoelettrica di Bernardo Nicola di Montichiari (BS) per realizzare sul territorio comunale di Parona una **centrale a turbo gas** per la produzione di energia elettrica tra i **MW 100 e MW 150**. (vedere **Revoca Centrale Allegato A11 in 4 pagine**)

Nell'anno in corso (2005) viene presentato un altro progetto analogo da parte della ditta **UnionPower** per l'insediamento di una centrale Termica di potenza superiore (**400 MW**).

Il Comune di Parona, la minoranza consiliare, il Comitato "La nostra Parona" forte di una petizione popolare che dice "no alla centrale" (circa 700 firme su 1200 elettori) presentano delle osservazioni che mettono in rilievo la grave situazione ambientale.

I dati sulla qualità dell'aria delle città confinanti quali Vigevano fotografano lo stato di salute del nostro territorio:

- NO2 Superamento soglia attenzione 2003 n° 14
- NO2 Superamento soglia allarme 2003 n° 2
- CO Superamento valore limite per la protezione della salute n° 3
- PTS Superamento soglia attenzione 2002 n° 50

- PTS Superamento soglia allarme 2002 n° 6
- PTS Nel 2003 dal 10 febbraio al 9 marzo sono stati registrati ben 14 superamenti del livello di allarme
- PM10 Superamento soglia di attenzione 2003 n° 52
- PM10 Concentrazione media annuale 2003 n° 44

**(come riportato nelle osservazioni della minoranza allegato A6)**

le condizioni anticicloniche che sussistono nelle aree della pianura padana non consentono la dispersione degli inquinanti anzi, un basso strato di rimescolamento comporta l'aumento della concentrazione degli stessi ed in particolare di polveri sottili (PM10) la famosa fotografia satellitare Enviset ne è la prova evidente.

Parona L. viene citata come esempio di eccessiva industrializzazione nel **geodatabase 2000-2002** nel confronto con i dati Istat del 1991

	1991	2000-2002
Vigevano	15,8%	20,7 %
Parona	<b>9,6 %</b>	<b>17,7 %</b>
Mortara	6,5 %	10,9 %
Pavia	21,2%	25,7 %
Milano	71,6%	73,3 %

Il principale motivo dell'ampliamento della superficie è dovuto alla politica comunale che, in questi ultimi anni, ha favorito il sorgere di strutture industriali e di grandi insediamenti commerciali quali un inceneritore, una mega-fonderia, un centro-commerciale una mega-ditta di vernici una multisala-Cinematografica e questo ha fatto lievitare la percentuale della superficie urbanizzata di un Comune che ha poco più di 900 ettari, senza contare che oggi queste percentuali sono sicuramente più elevate.

**(vedere esempi di un Geodatabase della Lombardia – allegato A5)**

Per evidenziare la reale situazione del territorio di Parona si mettono in evidenza i dati occupazionali e della struttura economica tramite l' "**8° censimento generale dell'Industria e dei servizi effettuato dall'ISTAT nel 2001**". Questi dati sono sottostimati rispetto all'anno in corso, in quanto gli insediamenti non si sono fermati, ma in sintesi possiamo dedurre con certezza che **su una popolazione censita di 1698 abitanti risultavano occupati 1271 addetti in 165 imprese nell'anno 2001**(Imprese, Artigianato,Istituzioni), su un territorio di appena 9,3 Km Quadrati

**(vedere Censimento ISTAT anno 2001 – allegato A7)**

Su questi dati si è basato lo **studio dell'Inemar**, che riporta un calcolo statistico di aumento degli inquinanti di Parona legati all'attività industriale, se compariamo i dati del 1997 con quelli del 2001.

Da una nostra interpretazione della formula **Metodologica dell'Inemar**, abbiamo cercato di equiparare tramite coefficienti matematici gli abitanti ridotti di Parona con gli abitanti di una città come Vigevano che è soggetta ai rilevamenti e al blocco del traffico. Da questa comparazione abbiamo dedotto che nel 2001 abbiamo un inquinamento medio 4,8 volte superiore a Vigevano.

Questa deduzione è l'unico dato non dimostrabile e può essere smentita, ma ci preoccupa il fatto che può essere vera e stimata al ribasso.

**(vedere Dati Inemar – allegato A8)**

Poiché è sufficiente un'analisi dei dati forniti per capire la quantità di traffico veicolare tra camion che conferiscono e che trasportano i residui di tali lavorazioni, poiché è facile immaginare in base alla realtà industriale quanti autoveicoli transitano nel paese, poiché è facile comprendere che insediamenti di questa portata sono ad alto rischio di impatto ambientale, poiché è dimostrabile che l'inquinamento di così tante industrie pesano non solo sui paesi limitrofi ma anche sulle province confinanti, poiché nessuno comprende i motivi del raddoppio per risolvere problemi di altre Province o Regioni,

**chiediamo alla Procura della Repubblica di indagare se non sia in atto un attentato contro l'ambiente e la salute dei cittadini, se gli studi di impatto ambientale siano stati fatti a partire dalla prima autorizzazione dell'impianto nel rispetto di questi criteri, di fare in modo che vengano rispettate le Convenzioni stabilite come garanzia per i cittadini.**

- **Parere negativo della Provincia di Pavia (allegato N°2 in 6 pagine)**

Richiamata la delibera della Giunta Provinciale Prot. N. 8011 del 26/3/2001, per l'ampliamento specificato in oggetto, che prevede per l'impianto le seguenti opere:

- Espansione stoccaggio rifiuti,
- Installazione di una quarta linea di selezione,
- installazione di un terzo mulino secondario,
- espansione stoccaggio frazione secca,
- installazione di una seconda caldaia a letto fluido,
- installazione di un secondo turbo-generatore,
- installazione di una seconda linea di abbattimento inquinanti con processo "a secco"
- **installazione di un secondo camino**

e che riporta:

- **preso atto delle risultanze della valutazione di impatto ambientale che ha dato luogo alla pronuncia da parte della Regione Lombardia da cui risulta che la realizzazione del raddoppio, così come proposta sia ambientalmente compatibile;**
- **considerato che la Regione Lombardia non si è ancora espressa in merito all'individuazione dell'impianto quale sito di smaltimento anche per rifiuti di provenienza extraprovinciale allo scopo di ridurre il numero dei siti di smaltimento e organizzare e ottimizzare il servizio di trasporto e smaltimento dei r.u.;**

e che delibera:

1. **che a fronte di un "impatto ambientalmente compatibile" non è stato tuttavia prodotto alcuno studio di impatto socio - economico in cui si possano desumersi le compensazioni socio - economiche e ambientali connesse;**

- 2 che non è stata redatta alcuna ipotesi di convenzione tra Provincia e Lomellina Energia che coinvolga i comuni limitrofi interessati all'attività per definire le compensazioni di cui al punto precedente;**
- 3 che la Provincia ritiene quindi indispensabile acquisire anche il parere di detti comuni circa la proposta di raddoppio;**
- 4. di esprimere, allo stato dei fatti, parere non favorevole alla richiesta di autorizzazione in argomento;**
- 5. di dare mandato al Presidente della Provincia, quale suo legale rappresentante, o ad un suo delegato di esprimere tale parere in sede di conferenza regionale;**
- 6. di trasmettere il presente deliberato, non appena esecutivo, alla Regione Lombardia - Direzione Generale Risorse Idriche e Servizi di Pubblica Utilità.**

**In base a quanto espresso e deliberato dalla Giunta Provinciale, chiediamo alla Procura della Repubblica se la Regione Lombardia ha seguito in modo corretto le procedure di autorizzazione. Visto che è previsto anche un secondo camino, più che un' ampliamento sembra un nuovo impianto con tipologia diversa di smaltimento. Inoltre chiediamo se nelle risultanze della valutazione di impatto ambientale che ha dato luogo alla pronuncia della stessa si è tenuto conto dell'impatto di una Centrale a Turbogas a ciclo combinato da 150 MW autorizzata dal Comune di Parona nell'anno precedente (delibera di Giunta N° 10 del 11/02/ 2003)**

- **Parere Avvocato su eventuale ricorso (allegato N°3 in 5 pagine)**

Si riporta alcune sintesi dei paragrafi del parere dell'avvocato inviate alla Provincia di Pavia

2. Alla luce dell'orientamento giurisprudenziale cui si è appena fatto cenno, dunque, la Provincia di Pavia è senz'altro titolare della legittimazione ad agire contro la Regione Lombardia per l'annullamento del provvedimento conclusivo del procedimento.
3. Esaminando il provvedimento *de quo* onde verificare se sussistano nel merito possibili motivi di impugnazione, non si può fare a meno di rilevare che le obiezioni mosse dall'Amministrazione provinciale al progetto ora assentito sono state, *in primis*, attentamente valutate dall'Amministrazione procedente (e di tale valutazione vi è chiara traccia nel decreto del 12.8.2004) e, quindi, respinte ad una ad una in quanto sostanzialmente superate da puntuali controdeduzioni della stessa ditta istante ovvero ritenute comunque dalla stessa Amministrazione regionale superabili anche alla luce delle verifiche compiute in sede di valutazione di compatibilità ambientale  
Infine, alle obiezioni relative all'impatto ambientale la Regione ha opposto l'esistenza di una pronuncia favorevole circa la compatibilità ambientale del progetto, resa ai sensi del d.P.R. 12.4.1996 con decreto dirigenziale del 23.3.2000.

**Segnaliamo alla Procura della Repubblica che noi contestiamo la validità delle verifiche sull'impatto ambientale per le motivazioni precedentemente segnalate. Il**

**parere non tiene conto delle normative italiane e della CEE, la seconda caldaia è per rifiuti speciali e non urbani, la valutazione della prima caldaia si basa su dati di impatto preventivi e non effettivi, la situazione ambientale è peggiorata per via di nuovi insediamenti, nell'area industriale è stato costruito un depuratore civile che non ci risulta in funzione in quanto inutile per l'uso industriale.**

- **Elenco dei codici di n° 90 tipologie di rifiuti Speciali (allegato N° 5 in 17 pagine)**  
Se leggiamo il protocollo di Kyoto, scopriamo che basterebbe riutilizzare il legno per far diminuire in modo rilevante l'effetto serra del Pianeta. Se osserviamo i rifiuti autorizzati notiamo dall'elenco quanti riferimenti a plastica, legno, truciolati sono citati. Sul territorio ci sono Aziende che utilizzano materia prima come il legno riciclato. Le convenzioni stipulate dal 1997, devono garantire alla ditta di smaltimento quantitativi prestabiliti di rifiuti per non incorrere nelle penali. Questo porta a far sì che la nostra Provincia è condizionata a non incrementare i valori della raccolta differenziata atta al riutilizzo dei materiali. Segnaliamo inoltre che i richiami alle leggi per motivare il raddoppio citato nella allegata "**richiesta di variazione quantitativa della capacità di smaltimento dell'impianto**", non siano coerenti con i principi medesimi delle stesse:

**L.R. 1 Luglio 1993 N. 21 integrata da successive modificazioni**

- a) contenimento della produzione dei rifiuti;
- c) raccolta differenziata, riciclaggio e trattamento idoneo alle singole tipologie di rifiuti, anche ai fini della tutela della salute e della salvaguardia ambientale;
- d) progressiva riduzione dello smaltimento indifferenziato dei rifiuti urbani, nonché della quantità e pericolosità delle frazioni non recuperabili da avviare allo smaltimento finale;
- e) recupero di materiali e di energia anche nella fase di smaltimento finale.

**Decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 (decreto Ronchi)**

**Articolo 2**

**Finalità**

2. I rifiuti devono essere recuperati o smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare:
  - a) senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo e per la fauna e la flora;

**Articolo 4**

**Recupero dei rifiuti**

- 1 Ai fini di una corretta gestione dei rifiuti le autorità competenti favoriscono la riduzione dello smaltimento finale dei rifiuti attraverso:
  - a) il reimpiego ed il riciclaggio;
  - b) le altre forme di recupero per ottenere materia prima dai rifiuti;
  - c) l'adozione di misure economiche e la determinazione di condizioni di appalto che prevedano l'impiego dei materiali recuperati dai rifiuti al fine di favorire il mercato dei materiali medesimi;
2. Il riutilizzo, il riciclaggio e il recupero di materia prima debbono essere considerati preferibili rispetto alle altre forme di recupero.



3. Al fine di favorire e incrementare le attività di riutilizzo, di riciclaggio e di recupero le autorità competenti ed i produttori promuovono analisi dei cicli di vita dei prodotti, ecobilanci, informazioni e tutte le altre iniziative utili.
4. Le autorità competenti promuovono e stipulano accordi e contratti di programma con i soggetti economici interessati al fine di favorire il riutilizzo, il riciclaggio ed il recupero dei rifiuti, con particolare riferimento al reimpiego di materie prime e di prodotti ottenuti dalla raccolta differenziata con la possibilità di stabilire agevolazioni in materia di adempimenti amministrativi nel rispetto delle norme comunitarie ed il ricorso a strumenti economici.

## **Articolo 5**

### ***Smaltimento dei rifiuti***

2. I rifiuti da avviare allo smaltimento finale devono essere il più possibile ridotti potenziando la prevenzione e le attività di riutilizzo, di riciclaggio e di recupero.
3. Lo smaltimento dei rifiuti è attuato con il ricorso ad una rete integrata ed adeguata di impianti di smaltimento, che tenga conto delle tecnologie più perfezionate a disposizione che non comportino costi eccessivi, al fine di:
  - a) realizzare l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi in ambiti territoriali ottimali;
  - b) permettere lo smaltimento dei rifiuti in uno degli impianti appropriati più vicini, al fine di ridurre i movimenti dei rifiuti stessi, tenendo conto del contesto geografico o della necessità di impianti specializzati per determinati tipi di rifiuti;
  - c) utilizzare i metodi e le tecnologie più idonei a garantire un alto grado di protezione dell'ambiente e della salute pubblica.

***Segnaliamo alla Procura della Repubblica, la preoccupazione che un ampliamento dell'impianto possa incidere sulle realtà industriali del territorio, in quanto le aziende che prima recuperavano il legno o la plastica indispensabile per la produzione, siano costrette a reperirlo altrove, con aggravii di costi e questo può creare seri danni all'occupazione.***

- **Parere Avvocato mozione Consiglieri provinciali sospensione raddoppio (allegato N°6 in 3 pagine)**

Nel parere dell'avvocato allegato è riportato:

“La Regione si esporrebbe, infatti, in caso di accoglimento dell'istanza provinciale, al rischio concreto di pesanti richieste risarcitorie da parte di Lomellina Energia, che potrebbe lamentare per effetto della sospensione un grave danno, peraltro in evidente disparità di trattamento rispetto ad altri soggetti del pari autorizzati dalla Regione alla realizzazione di impianti comparabili a quello di Parona, ma non incisi da alcun provvedimento di sospensione dell'efficacia delle autorizzazioni di cui sono titolari”.

***Segnaliamo alla Procura della Repubblica, il non condividere il parere dell'avvocato in quanto non ha considerato la reale situazione del territorio, e di tutto quanto abbiamo documentato nei paragrafi precedenti.***

- **Impegno giunta Provinciale controlli Ambientali (allegato N°7 in 2 pagine)**

La Giunta Provinciale si è impegnata ad esercitare ogni possibile azione intesa ad assicurare:

- il necessario potenziamento delle attività di monitoraggio ambientale come sottolineato nella delibera di Giunta Provinciale del 23/07/2002 attraverso un opportuno coordinamento di Provincia, Comuni e ARPA, in aggiunta ai compiti di controllo già previsti dall'art. 28 del D.Lgs. 22/97;

La convenzione tra il Comune di Parona e Lomellina energia stipulata nel 1997 prevedeva:

- Lomellina Energia S.r.l. si impegna altresì a sostenere gli oneri economici per una indagine sanitaria da eseguirsi su un campione rappresentativo degli abitanti del territorio comunale di Parona e da effettuarsi prima dell'entrata in esercizio dell'impianto e, una volta entrato in funzione il termoutilizzatore, da ripetersi ogni due anni per un periodo di 10 anni. Tale indagine dovrà fare riferimento ad un protocollo sanitario che dovrà essere concordato tra esperti nominati dalle parti. Sarà anche definita a livello sanitario e nel rispetto delle norme vigenti la possibilità di divulgare i risultati di tale indagine.
- Lomellina Energia S.r.l si impegna a rispettare, sia in fase di costruzione che di esercizio commerciale dell'impianto, le prescrizioni imposte dagli Enti Competenti negli atti autorizzativi dell'Impianto, ed in particolare le prescrizioni della Autorizzazione Regionale VI/24004 del 12.3.97 nonché le prescrizioni relativamente alle emissioni gassose che verranno imposte nella autorizzazione M.I.C.A ai sensi dell'art. 17 del D.P.R. n 203/88, al fine di assicurare il corretto funzionamento dell'Impianto e la tutela della salute degli abitanti del Comune di Parona e dei tenitori limitrofi. In particolare a questo riguardo Lomellina Energia S.r.l. si impegna a realizzare il sistema di monitoraggio ambientale nel pieno rispetto di quanto previsto nel progetto autorizzato e precisamente:
  - campionamento e analisi dei fumi al camino, (ivi inclusi la misura dei metalli pesanti, Cd, Hg, IPA, COV, HCN, PCDD, PCDF) e delle emissioni gassose all'uscita del biofiltro, in accordo alle prescrizioni della autorizzazione regionale.
  - installazione di centraline automatiche di rilevamento della qualità dell'aria, per i parametri polveri, ossidi di zolfo e ossidi di azoto (da 3 a 5)
  - installazione di una centralina separata di rilevamento della pressione sonora, da installarsi al confine dell'area impianto, in direzione del nucleo abitato più prossimo all'impianto. Tale centralina sarà anche dotata di apparecchiature di rilevazione dei dati meteorologici per la determinazione di: direzione del vento, velocità del vento al suolo, temperatura, pressione atmosferica irraggiamento solare.

***Segnaliamo alla Procura della Repubblica, che queste garanzie erano state già stipulate con le convenzioni di autorizzazione dell'impianto nel 1997, e i dati dei rilevamenti delle centraline dislocate sul territorio dovevano essere resi pubblici.***

**Oggi, anno 2005, nessuno, nemmeno i rappresentanti della commissione consultiva di Parona, li conosce. E' stata effettuata un'indagine sanitaria, su un campione rappresentativo degli abitanti del territorio comunale di Parona, prima dell'entrata in esercizio dell'impianto, ma mai più ripetuta dopo l'insediamento di tante industrie.**

**(vedere Convenzione con il Comune di Parona – allegato A9)**

- **Parere negativo Provincia anno 2002 (allegato N.8 in 11 pagine)**
- **Conferenza Servizi 2002**

Si riporta alcune sintesi dei paragrafi del parere negativo della Provincia di Pavia (presa d'atto riportato nella conferenza dei servizi del 24/07/2002)

- Visto l'art. 22 comma 1 del D.lgs. 22/97 che affida alle Regioni il compito di pianificare l'attività di smaltimento dei rifiuti;
- Considerato che in particolare la sopra citata normativa all'art. 22 comma 3 lettera C recita che è prioritario "... assicurare lo smaltimento dei rifiuti speciali in luoghi prossimi a quelli di produzione al fine di favorire la riduzione della movimentazione di rifiuti";
- Rilevato che nella documentazione di progetto non sono individuati né il bacino di utenza e i conferitori, sulla cui base verificare il rispetto di quanto disposto dal D.lgs. 22/97 all'art. 22 comma 3 lettera C sopra citato, né la destinazione finale dei sottoprodotti dell'impianto;
- Rilevato che il territorio interessato dall'impianto è comunque sottoposto ad un impatto ambientale complessivo maggiore rispetto a quello in essere, ancorché compatibile (decreto R.L. di pronuncia di compatibilità ambientale n. 7284 del 23.03.00), ma che non sono individuate forme di compensazione degli impatti maggiori con particolare riferimento al sovraccarico viabilistico e alla necessità di potenziamento del monitoraggio ambientale, come da prescrizioni riportate al punto 6.3.2 del decreto di pronuncia di compatibilità ambientale di cui sopra;

**Segnaliamo alla Procura della Repubblica, che l'impianto citato come "termovalorizzatore" non ha le caratteristiche di recupero termico. Nel 1999 si prometteva ai cittadini benefici economici legati al "Teleriscaldamento". Oggi si raddoppia un impianto, che non serve per le esigenze della Provincia e non ha nemmeno le caratteristiche compensative quali l'abbattimento dei fumi delle caldaie tramite il teleriscaldamento, pertanto più somigliante ad un comune Inceneritore che ad un impianto innovativo.**

- **Interpellanze Di Soffritti Renato (allegato N° 9 in 36 pagine)**

In qualità di Consigliere Comunale e membro della Commissione Consultiva di controllo del Termoutilizzatore, ha sempre dichiarato la sua insoddisfazione alle evasive risposte dei Sindaci di Parona, in particolare:

- La commissione di controllo del termoutilizzatore non ha mai operato per gli scopi di cui si è costituita quali i controlli, le verifiche e le garanzie per i

cittadini. Si è riunita solo tre volte, una per una visita guidata al termovalorizzatore e due volte per delle riunioni informali

- Il Sindaco di Parona non ha mai dato risposte esaustive su tematiche ambientali e garanzie per la sicurezza dei cittadini

Sono state presentate le seguenti interpellanze e richieste di documenti con risposte scritte seguite da un esposto al Prefetto di Pavia:

- Esposto al Prefetto di Pavia
- Risposte scritte su evasive comunicazioni del Sindaco
- Inquinamento Bacino idrico e bonifica discarica di Parona
- Monitoraggio e analisi per le ceneri e stoccaggio Polveri o residui di fonderia
- Monitoraggio o analisi per la salvaguardia del suolo riguardo ai pozzi perdenti all'interno del termodistruttore e delle altre Aziende ivi incluso i registri e le ditte che provvedono allo svuotamento.
- Convenzione tra il comune di Parona e Lomellina Energia
- Risposte del Sindaco

***Segnaliamo alla Procura della Repubblica, che il Sindaco di Parona non ha mai dato risposte esaustive alle interpellanze presentate, non ha preso nemmeno l'impegno di effettuare verifiche dei fondali del laghetto sito nel Parco dell'Acqualunga adiacente ad una discarica da bonificare. Le due foto allegate dimostrano che il Laghetto dove pescano e mangiano il pesce i bambini, ha subito un degrado forse pericoloso per la loro salute. La foto con il materiale di assorbimento degli inquinanti dimostra che il danno forse era più grave di quanto dichiarato. Il continuo prendere tempo, nel non fornire i dati delle centraline di rilevamento, alimentano il sospetto che la non omologazione sia una scusa per non rendere pubblici valori negativi che incidano sul raddoppio o su nuovi insediamenti. Pertanto chiediamo alla Procura della Repubblica di verificare le responsabilità delle procedure adottate per le autorizzazione e di eventuali omissioni.***

- **Transazione Lomellina Energia e Comitato Lomellino (allegato N16 in 7 Pagine)**

***Segnaliamo alla Procura della Repubblica, che Lomellina Energia tramite una transazione ha "convenuto e stipulato" con il "Comitato Lomellino per la difesa dell'Ambiente e della Salute" di mettere a disposizione a semplice richiesta dei competenti Enti pubblici, la somma complessiva di 600.000.000 (seicentomilioni di Lire) per ogni qualsiasi esigenza connessa alla costituzione ed al funzionamento di un parco con funzioni di tutela ambientale. La segnalazione viene fatta, perché tramite il Consiglio Comunale di Parona non si è mai capito come sono stati spesi i seicentomilioni di lire messi a disposizione tramite questa transazione.***

- **Decreto 1414 del 12-08-2004 Regione Lombardia (allegato N°4 in 22 pagine)**

**Riguardo al punto del decreto:**

9. di disporre che la ditta si adegui alle disposizioni del d.P.R. 203/88 e del d.m. 503/97 per quanto riguarda i limiti di emissione in atmosfera, prescrivendo altresì che i livelli di emissione siano adeguati a quanto consentito dall'adozione delle migliori tecnologie disponibili (BAT), tenuto conto che esistono già impianti operanti nel territorio lombardo che

presentano valori di emissione significativamente inferiori rispetto a quanto previsto dalle normative citate;

**Le nostre osservazioni sono:**

***Da una attenta lettura delle allegate "Note relative all'impatto ambientale dell'inceneritore di RSU di Livorno e del progetto di nuovo inceneritore di RDF/CDR nel medesimo sito" di Medicina Democratica dove si cita anche l'impianto di Parona, ci induce a temere che l'impianto non sia tra i più innovativi a conferma che i nostri timori sono più che motivati. (vedere Documento di Medicina Democratica – allegato A10)***

**Riguardo ai punti di seguito descritti:**

- Comune di Parona: esprime parere favorevole anche alla luce di una concertazione sul territorio per una rapida soluzione dei problemi interni al comune (con particolare riferimento agli aspetti viabilistici);
- Dichiarazione del Soggetto istante: La ditta conferma che i dati relativi alle emissioni della prima linea sono stati determinati sulla base delle procedure previste dal decreto regionale per la gestione degli SME (sistema monitoraggio emissioni). Visto il parere espresso dalla Provincia, presenta le osservazioni di cui all'allegata nota e, con particolare riferimento alle potenzialità di stoccaggio dell'RDF, vista la previsione progettuale di aumento del 25% dello stoccaggio esistente in aggiunta alle previsione progettuale di uno stoccaggio aggiuntivo di emergenza, precisa che non ci saranno problemi nello stoccaggio del suddetto materiale tenendo in considerazione il fatto che le manutenzioni programmate delle due caldaie non saranno contestuali;
- Conclusioni della Conferenza: Visti i pareri espressi la Conferenza dà mandato alla Struttura regionale di predisporre il provvedimento conclusivo;

**Precisato che**, le motivazioni che hanno portato all'espressione del parere negativo della Provincia di Pavia, di cui al D.G.P. n. 243/2002 sono sinteticamente le seguenti:

- 1) ridotta capacità di stoccaggio di RDF già rilevata sull'esistente e, alla luce dell'ampliamento richiesto, non sufficientemente dimensionata in particolare nei periodi di fermata tecnica per le manutenzioni programmate;
- 2) non è stato evidenziato come l'attività della seconda linea si rapporti in termini favorevoli al sistema di gestione degli RSU della Provincia di Pavia e del territorio lombardo, e quindi risultare compatibile con le esigenze di smaltimento rispetto alle offerte, in una logica di corretta programmazione finalizzata all'efficienza del sistema di gestione dei rifiuti regionale;
- 3) come evidenziato anche nel Decreto di Pronuncia di Compatibilità Ambientale non sono state individuate forme di compensazione degli impatti maggiori con particolare riferimento al sovraccarico viabilistico ed alla necessità di potenziamento del monitoraggio ambientale;

**Le nostre osservazioni sono:**

***Ad oggi dopo anni di funzionamento della prima caldaia, il traffico veicolare dell'area industriale si è riversato nel Paese creando seri disagi di viabilità e di inquinamento. Palese risulta la contraddizione tra Provincia Regione e soggetto istante sul dimensionamento dell'area di stoccaggio. Non di meno rilevanza la necessità di potenziare il monitoraggio ambientale.***

**Riguardo ai punti di seguito descritti:**

### **3.6 Termovalorizzazione**

Una nuova unità di termovalorizzazione verrà realizzata in affiancamento a quella esistente, utilizzando la stessa tecnologia del «letto fluido circolante».

A tale scopo sarà dotata di un combustore a letto fluido circolante, costituito da sabbia silicea e ceneri mantenute in circolazione e sospensione dall'aria di combustione, con una temperatura operativa compresa fra 850 e 900 °C a pressione atmosferica.

### **4.1 Punti di emissione**

I punti di emissione aggiuntivi dell'impianto sono tre e sono relativi al nuovo camino (E1/2) ed ai nuovi sili di stoccaggio dei reagenti (E2/2, E3/2) e delle ceneri. Il biofiltro esistente (E4) non verrà modificato dal punto di vista impiantistico. Tuttavia, a seguito dell'ampliamento vi sarà una modifica quantitativa delle emissioni rispetto alla situazione attuale.

### **4.2 Monitoraggio delle emissioni in atmosfera**

Per quanto riguarda i valori di concentrazione a terra delle sostanze emesse, a valle della dispersione atmosferica, il rispetto dei limiti imposti dalla normativa vigente (d.P.R. maggio 1988, n. 203) sarà verificato per mezzo delle centraline di rilevamento già esistenti intorno all'impianto. Infatti sono state installate, a cura di Lomellina Energia, tre centraline, ciascuna dotata di campionatori automatici analizzatori, per la determinazione dei principali inquinanti.

### **5.1.3. Impianti di abbattimento**

#### **5.1.3.1. Camino**

Il camino dovrà rispettare i seguenti requisiti minimi:

- Altezza geometrica del punto di emissione: 100 metri
- Velocità fumi > 15 m/s al carico massimo continuo
- Temperatura fumi allo scarico > 100 °C

#### **5.1.3.2.3. prescrizioni sulla linea di combustione**

1. Lo stoccaggio dell'SCR deve essere effettuato in un reparto chiuso, tenuto in depressione l'aria aspirata deve essere convogliata nel forno come aria comburente. All'esterno non devono essere avvertiti odori molesti.

**Le nostre osservazioni sono:**

***La presenza di un secondo camino di uguale altezza del primo impianto, è un segno evidente che la quantità di emissioni sarà cumulativa alle tante industrie ad alto impatto ambientale già menzionate. Per quanto riguarda il monitoraggio delle emissioni in atmosfera, si contestano le garanzie fotocopia delle centraline di rilevamento che ad oggi non hanno ancora fornito dati di dominio pubblico. Per quanto riguarda lo stoccaggio da effettuarsi in reparto chiuso, si segnala l'invasione di mosche nel periodo primaverile, estivo e autunnale a Parona. Se raddoppieranno anche le mosche, aumenteranno i problemi di igiene nei negozi alimentari siti nelle vicinanze dell'area industriale e soprattutto nel centro commerciale molto vicino all'impianto.***

- **Commissione tecnica di controllo della Provincia (allegato N° 10 in 8 pagine)**

### **Verbale del 22.09.2003 seduta commissione tecnica di controllo dell'impianto di termovalorizzazione di Parona**

**Il Prof. Facchetti** illustra la possibilità, per il futuro, di proporre alla Lomellina Energia di installare presso l'impianto una strumentazione per il prelievo in continuo delle diossine al fine di un sempre più efficace controllo delle stesse, facilitando altresì il procedimento analitico baipassando la fase del prelievo e dando la possibilità di svolgere analisi accorpate.

**Il Dott. Gian Luigi Baratti** propone di completare l'indagine di biomonitoraggio attraverso l'utilizzo dei licheni da parte dell'ARPA di Pavia che era già stata effettuata prima dell'avvio del termoutilizzatore; a tale scopo si provvederà a chiedere ad ARPA il preventivo dei costi.

### **Verbale del 22.10.2003 seduta commissione tecnica di controllo dell'impianto di termovalorizzazione di Parona**

**Il Prof. Facchetti** propone alla Lomellina Energia di installare presso l'impianto una strumentazione per il prelievo in continuo delle diossine al fine di un sempre più efficace controllo delle stesse, facilitando altresì il procedimento analitico baipassando la fase del prelievo e dando la possibilità di svolgere analisi accorpate.

**L'Ing. Signorelli e la Dr.ssa Bellazzi** relazionano la Commissione sulla profilassi antiparassitaria per il controllo di **mosche**, vespe e roditori effettuata dalla Società nell'anno 2003 e sull'indagine olfattometrica sperimentale condotta in collaborazione con l'Università di Parma.

**Il Prof. Facchetti** verificate le analisi preliminari olfattometriche svolte dall'Università di Parma propone alla Ditta di continuare in questa ricerca al fine di scongiurare anche eventuali problemi alla Società derivanti da fattori esterni.

**Il Prof. Facchetti** propone alla Società e agli altri intervenuti di indire un nuovo incontro pubblico con la cittadinanza per illustrare i risultati raggiunti dall'ultimo incontro tenutosi circa un anno e mezzo fa.

### **Verbale del 27.04.2004 seduta commissione tecnica di controllo dell'impianto di termovalorizzazione di Parona**

**Il Prof. Facchetti** chiede se Lomellina Energia vuole arrivare alla certificazione di qualità del laboratorio e dell'impianto.

**Il Prof. Facchetti** chiede se la Società ha a disposizione un resoconto sulle tarature degli analizzatori di polveri.

**Il Prof. Facchetti** ripropone a Lomellina Energia di installare presso l'impianto una strumentazione per il prelievo in continuo delle diossine al fine di un sempre più efficace controllo delle stesse, facilitando altresì

il procedimento analitico baipassando la fase del prelievo e dando la possibilità di svolgere analisi accorpate.

### **Verbale del 27.04.2004 seduta commissione speciale per l'attività dell'impianto di termovalorizzazione di Parona**

**Il Consigliere Mazza** chiede informazioni sui controlli svolti sulle emissioni anche in riferimento a quanto emerso da un convegno organizzato dalla **Lega Nord in Lomellina in cui si era prospettata una situazione di allarme.**

**Il Consigliere Forti** chiede se vengono eseguite analisi sulle polveri sottili prodotte dall'impianto.

**Il Prof.Facchetti** risponde che tali controlli non vengono effettuati perché né la normativa né la delibera autorizzativa prevedono controlli al camino delle polveri sottili e che se tali **analisi** dovessero essere fatte avrebbero solo valore di misura. Le polveri sottili (PM10) potrebbero essere soprattutto prodotte da fattori esterni all'impianto, come ad esempio la viabilità esistente nella zona. Esistono tre fasce di livello di polveri: polveri totali, PM2,5 e PM 10 a seconda del diametro delle particelle espresso in micro. Potrebbero essere attivati controlli delle polveri sottili con unità mobili per avere un riscontro sulla situazione della zona di Parona.

#### **Le nostre osservazioni sono:**

***Da una attenta lettura dei verbali notiamo la non tempestività della Società che gestisce l'inceneritore ad arrivare alla certificazione di qualità del laboratorio dell'impianto dopo 4 anni di esercizio. Emerge inoltre che non siamo i soli a prospettare una situazione di allarme in Lomellina. Si nota che le continue richieste di installare presso l'impianto una strumentazione per il prelievo in continuo delle diossine non risulta ancora effettuata. E' lecito sospettare che eventuali controlli sulla situazione globale dell'aria possano dare dei risultati allarmanti. Si menzionano le mosche a conferma che la situazione igienica per le abitazioni, i negozi e per il vicino Centro Commerciale risulta critica e può notevolmente peggiorare con il raddoppio.***

- **Conferenza dei servizi 9-5-2001 (allegato N° 11 in 3 pagine)**  
-Si contesta la validità della conferenza dei servizi per l'assenza del comune di Parona come interessato all'Impianto
- **Mozioni presentate in Regione (allegato N° 12 in 2 Pagine)**  
-Mozione di Sospensione dei Consiglieri Regionale (2 pag.)
- **Delibere di Comuni del territorio (allegato N° 15 A...I in 59 pagine)**  
Verbali con i pareri dei Comuni all'autorizzazione regionale  
-Parere critico di Cassolnovo che chiede il pronunciamento del CLIR (12 pag)  
-Comune di Suardi respinge il progetto (5 pag.)  
-Comune di S.Giorgio L. respinge il progetto (5 pag.)  
-Comune di Breme respinge il progetto (4 pag.)



- Comune di Sartirana respinge il progetto (5 pag.)
- Comune di Pieve del Cairo respinge il progetto (4 pag.)
- Comune di Vigevano respinge il progetto (9 pag.)
- Pareri contrari di gruppi politici Lega Nord RC di Mortara (7 pag)
- Comune di Mede respinge il progetto (6 pag.)

## **Conclusioni**

### ***A dimostrazione di quanto esposto alleghiamo:***

- Servizio fotografico ideato da Piero Cauduro e Renato Soffritti in data 10 e 26 Aprile 2005, utilizzato per una proiezione pubblica organizzata a Crescentino (VC) da Rifondazione Comunista.
- Rassegna Stampa

**(vedere elenco delle aziende dell'area industriale N13)**

**(Leggere note sul retro delle foto)**

**NB) L'esposto le foto e gli allegati sono forniti su CD oltre al formato cartaceo anche nel formato elettronico.**